

IL GIORNALISTA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: UN NUOVO APPROCCIO

Proposta della Segreteria di Stampa Romana

La Segreteria dell'Associazione Stampa Romana ribadisce la centralità del lavoro giornalistico nella Pubblica Amministrazione, esercitato da iscritti all'Ordine professionale, come garanzia di una informazione corretta, finalizzata ad assicurare la massima trasparenza sull'operato delle istituzioni, al diritto dei cittadini a una informazione tempestiva.

Apprezza lo sforzo della FNSI che ha portato, dopo 18 anni di assenza dal varo della legge 150, al riconoscimento in tutti i comparti del profilo del giornalista pubblico. Per la prima volta con Aran si definisce una sequenza contrattuale che dovrebbe garantire il compimento del percorso stesso.

Rileva tuttavia che permangono le incognite sia sulla definizione di cosa debba fare il giornalista pubblico, cioè quali attività e quali funzioni debba coprire, sia quale sia il suo corretto inquadramento contrattuale e professionale.

Nel ribadire che tutti i giornalisti iscritti all'Ordine, professionisti e pubblicisti, posseggono caratteristiche professionali e giuridiche tali da garantire una informazione in linea con le esigenze di trasparenza, terzietà, completezza e tempestività richieste dall'azione amministrativa, la Segreteria di Stampa Romana chiede un impegno deciso della FNSI a:

- Far emergere il lavoro giornalistico nella Pubblica Amministrazione;
- Operare per la definizione di uno specifico profilo del giornalista pubblico;
- Lavorare per la definizione di un contratto di lavoro (il quarto della categoria) che si basi sui diritti e condizioni economiche in linea con quelli contenuti nel contratto Fnsi-Fieg. Vanno inoltre tutelati i rapporti in essere che applicano il contratto fieg-fnsi con una norma di salvaguardia ad hoc.

La suddivisione tra informazione e comunicazione istituzionale introdotta dalla legge 150/2000 resta il riferimento normativo vigente per disciplinare il lavoro dei giornalisti nella pubblica amministrazione ed è ribadita anche dal Testo Unico dei Doveri del Giornalista.

In linea con la legge professionale 69/1963, con la legge 150/2000, con il decreto del Presidente della Repubblica n. 422/2001, con la direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica 7 febbraio 2002, con il protocollo d'intesa con l'Anci del 2017, con le Carte deontologiche che regolano il mestiere, consapevoli dell'evoluzione tecnologica e informativa in atto legata all'esigenza di rendere la PA più trasparente, più efficiente e più accessibile ai cittadini, la nuova formulazione del profilo professionale nella pubblica

amministrazione deve prevedere mansioni di competenza esclusiva del giornalista pubblico:

- gestione dei rapporti con gli organi di informazione;
- redazione di testi giornalistici, organizzazione di conferenze stampa, incontri ed eventi stampa;
- realizzazione di una rassegna stampa quotidiana o periodica;
- coordinamento e realizzazione della agenzia di informazione, della newsletter istituzionale, web tv e di altri prodotti editoriali di informazione istituzionale;
- realizzazione e diffusione agli organi di informazione di foto, produzioni video e produzioni radiofoniche sugli argomenti oggetto di comunicati stampa, conferenze stampa, eventi stampa e attività degli organi istituzionali della Pubblica Amministrazione;
- pubblicazione sul web e sui canali social dell'ente (a titolo solo esemplificativo Twitter, Facebook, Youtube, Instagram) delle notizie oggetto di informazione istituzionale, conferenze stampa, eventi stampa;
- gestione dell'informazione istituzionale di emergenza.

In attesa che FNSI e Aran completino il percorso di riconoscimento contrattuale della figura del giornalista pubblico, la specialità del lavoro giornalistico va riconosciuta con un inquadramento che preveda:

- posizione economica iniziale D, con riconoscimento tendenziale del livello D3 in ragione della specificità professionale, e previsione di una norma di accesso per il personale attualmente inquadrato in categorie inferiori;
- previsione dell'incarico dirigenziale per il capo ufficio stampa che, in quanto coordinatore dell'attività e direttore responsabile della testata dell'ente, deve essere necessariamente ed esclusivamente inquadrato con contratto di lavoro subordinato (almeno al livello D5 – D6);
- autonomia nell'organizzazione e modalità di lavoro tecnico professionale, prevedendo la specificità e la flessibilità del lavoro giornalistico;
- dipendenza diretta dell'ufficio stampa da un organo istituzionale di vertice;
- garanzia dei diritti legittimamente acquisiti e della posizione economica di miglior favore rispetto alla suddetta regolamentazione dei rapporti di lavoro;
- reclutamento attraverso una selezione affidata a una commissione giudicatrice nella quale sia obbligatoria la presenza di giornalisti di competenza ed esperienza comprovate. Gli Ordini Regionali dei Giornalisti potrebbero a tal fine dotarsi di un elenco dei giornalisti pubblici disposti a far parte di tali commissioni;

- contribuzione all'Inpgi;
- riconoscimento dell'iscrizione alla Casagit per i giornalisti contrattualizzati con rapporto di lavoro dipendente o contratto di collaborazione;
- possibilità di adesione al Fondo di Pensione Complementare dei giornalisti;
- riconoscimento del diritto alla rappresentanza sindacale, con la previsione dei permessi sindacali e della trattenuta in busta paga della quota di adesione alla FNSI;
- divieto di esercizio delle attività professionali nei settori della carta stampata, radiotelevisivo, radiofonico, web e delle relazioni pubbliche, con possibilità di deroghe, che, a giudizio della pubblica amministrazione di riferimento, non determinino conflitto di interesse con l'incarico nell'ufficio stampa;
- riconoscimento della partecipazione all'attività di formazione prevista dall'Ordine dei Giornalisti quale assolvimento dell'obbligo formativo a carico dei dipendenti della pubblica amministrazione;

Alla Fnsi va riconosciuta la titolarità a rappresentare in via esclusiva i giornalisti all'interno della pubblica amministrazione in ogni trattativa che riguardi la gestione dei giornalisti pubblici.

La Segreteria di Stampa Romana riconosce e ribadisce la vitalità del settore e la sua centralità all'interno delle politiche sindacali. Roma e il Lazio sono sedi di Ministeri, Enti pubblici, Aziende Sanitarie, enti territoriali di diverso livello istituzionale. Esprimono dunque l'intero arco delle competenze professionali di settore.

La Segreteria di Stampa Romana ribadisce pertanto la disponibilità a contribuire, con le proprie esperienze, al lavoro della FNSI affinché il suo ruolo di rappresentanza sindacale della categoria venga assolto in maniera collettiva ed efficace.